

Le rose di maggio: simbolo di bellezza e amore

Maria Denti

Finalmente anche quest'anno è arrivato il mese di maggio: cieli blu, giornate tiepide e luminose. Lo abbiamo aspettato e desiderato con ansia, dopo un aprile eccezionalmente capriccioso, freddo e piovoso. Possiamo spalancare le finestre di casa per fare entrare i raggi del sole

e l'aria buona. Nell'arco di pochi giorni, anche per merito delle recenti piogge, la natura si è risvegliata con prepotenza, sono sbocciati fiori di mille colori.

La natura, quando è amata e rispettata, ogni anno risorge in tutta la sua magnificenza e, se riusciamo ad immergerci in essa, ci regala un benefico effetto terapeutico, la migliore medicina per dimenticare, almeno per un poco, le nostre miserie umane: la crisi economica che ci perseguita, le disgrazie, le violenze e le ingiustizie che ci affliggono, e comunque le tante noie della quotidianità.

Dalla finestra di casa osservo il piccolo giardino che circonda l'edificio: è tutto un tripudio di colori; in particolare sono esplose le rose e, anche da lontano, sembra di sentirne il profumo. La rosa è un fiore che mi ha sempre affascinato; è il simbolo per eccellenza di grazia, bellezza e amore. Ha ispirato i poeti di tutto il mondo che l'hanno definita: "la regina dei fiori". Io amo molto le piante



Fig. 1. Nel linguaggio simbolico dei fiori la rosa con i petali di colore rosa indica amicizia e affetto (foto Paolo Michelini).

e i fiori, perciò di queste splendide rose di maggio, cerco di scoprire l'origine, le storie, i miti e le leggende. Inizio un'accurata ricerca nei libri della mia biblioteca, poi nell'immensa rete di Internet, e scopro tante notizie e storie interessanti e curiose.

La rosa è una pianta molto antica, è protagonista della storia dell'uomo sulla Terra da tempo immemorabile, e le sue origini si perdono nella leggenda e nella mitologia.

I colori delle rose nel linguaggio dei fiori

La rosa è coltivata e incrociata nel mondo intero in molteplici varietà (si calcola oltre tremila) che portano colori e nomi spesso bizzarri e fantasiosi.

Nel linguaggio dei fiori, a seconda del colore, alla rosa vengono attribuiti diversi significati. La rosa bianca rappresenta l'amore puro, spirituale; quella di colore rosa significa affetto e amicizia (Fig.1). La rosa colore arancio (o colore giallo orlato di rosso) indica amore tenero ed eterno (Fig.2). La rosa rossa è messaggera di un'intensa passione amorosa (il rosso richiama il colore del sangue e del fuoco); sappiamo infatti che, tradizionalmente, per San Valentino gli innamorati regalano rose rosse (Fig.3). La rosa gialla significa vivacità, allegria e anche gelosia (Fig.4).

Già nell'antichità la coltivazione della rosa era molto diffusa, sia come pianta ornamentale, sia per le proprietà

officinali e aromatiche degli oli essenziali estratti dai petali.

L'essenza di rosa è ampiamente utilizzata nell'industria dei profumi e nella cosmetica. All'olio di rosa, in aromaterapia, vengono attribuite molte proprietà: come sedativo, antidepressivo e antidolorifico.

Miti e leggende

Nell'antica Grecia la rosa era consacrata ad Afrodite (Venere per i latini), la dea della bellezza, dell'amore e della fertilità. Una leggenda racconta che in Grecia, in origine, esistevano solo rose bianche e diventarono di colore rosso quando vennero bagnate dal sangue di Venere. Quest'ultima si era innamorata di un bellissimo giovane cacciatore di nome Adone. Marte (dio della guerra), geloso per amore di Venere, si trasformò in un cinghiale, e mentre Adone lo inseguiva, lo uccise. Venere, accorrendo in aiuto di Adone,



Fig.2. La rosa gialla con i petali orlati di rosso significa amore tenero ed eterno (foto Paolo Michelin).

si punse con le spine di un roseto, e le gocce del suo sangue, cadendo sulle rose bianche, le tinsero di rosso.

Nell'antica Roma la rosa era anche simbolo di "rigenerazione" e "immortalità". Infatti, fin dal I secolo a.C., si tenevano i "Rosalia", ossia le feste delle rose, che si celebravano fra maggio e luglio. Durante queste feste i cittadini offrivano ghirlande di rose ai "Manes", le anime dei morti che, purificate e onorate, diventavano spiriti immortali.

La rosa nelle tradizioni cristiane

Il Cristianesimo attinse copiosamente nel simbolismo della rosa. In tutto il Medioevo il simbolo della rosa era

tra i più usati, assieme alla Croce, dagli ordini cavallereschi. Nell'antica tradizione cristiana era d'uso celebrare la Pentecoste, chiamata anche "Pasqua delle rose", scambiandosi il fiore per ricordare la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli. Il legame che unisce la Madonna "Regina del cielo", con la rosa "regina dei fiori", è strettissimo. Nel XVI secolo nacque una leggenda secondo la quale, quando la Vergine fu assunta in cielo, lasciò un sepolcro fiorito di rose e di gigli.

San Domenico (1170 ca. -1221), il frate spagnolo fondatore dell'ordine dei Predicatori (i Domenicani), sognò che le preghiere degli uomini salivano in cielo verso la Madonna sotto forma

Fig.3. La rosa di colore rosso fuoco è messaggera di intensa passione amorosa (foto Paolo Michelini).



di tante rose unite in corona. Si conìò allora il termine “rosario” per indicare, sia l’insieme delle preghiere, sia la corona con i grani fatti scorrere fra le dita dai fedeli. In seguito si diffuse l’uso di fabbricare i grani dei rosari esclusivamente con il legno di rosa.

Anche Dante Alighieri (1265-1321) riprende nella *Divina Commedia* il simbolismo della rosa. Il poeta compie un viaggio di profondo valore spirituale attraverso l’Inferno e il Purgatorio, e giunge infine alle altezze del Paradiso (l’etimo della parola “paradiso” risale al termine greco “paradeisos” che significa: “giardino”).

Il Paradiso di Dante è fuori dal tempo e dallo spazio, la nota caratteristica

è la luce. Guidato da Beatrice, raggiunge l’Empireo, il cielo supremo, e percepisce la presenza dei Beati, vestiti di una candida tunica, all’interno di una grandiosa “candida rosa”, la “mistica rosa”, che sflogora di luce.

Il XXXI canto del Paradiso così inizia:

*In forma dunque di candida rosa
mi si mostrava la milizia santa
che nel suo sangue Cristo fece sposa
[...]*

Il simbolismo della rosa ritorna anche nella devozione a Santa Rita da Cascia (1381-1447), chiamata “la santa degli impossibili”, devozione ancora oggi viva e profonda fra i fedeli

Fig.4. La rosa di colore giallo significa vivacità, allegria e anche gelosia (foto Paolo Michelini).



in tutto il mondo. Le rose sono spesso presenti nelle rappresentazioni iconografiche della santa. La leggenda racconta che Rita, negli ultimi anni della sua vita, trascorsi nel convento delle suore Agostiniane di Cascia (Perugia), costretta a letto per una grave malattia, fu visitata da una cara parente. Costei, prima di congedarsi, le domandò se desiderasse qualcosa da casa sua. Rita rispose che desiderava una rosa dal suo orticello di Roccaporena (il paese natio, una frazione di Cascia). Era un desiderio impossibile da esaudire per il fatto che si era nel rigido mese di gennaio. La parente, tornata a Roccaporena, trovò con sua sorpresa una bella rosa fiorita in mezzo all'orto, e si premurò di portarla a Rita. Quest'ultima, dopo averla odorata, ringraziò il crocifisso e ne fece dono alle sue consorelle. Rita si spense il 22 maggio 1447. Anche nella chiesa Santuario della Madonna del Sasso il 22 maggio di ogni anno, in occasione della funzione che commemora la "santa degli impossibili" si raduna una folla di fedeli, molti dei quali stringono nelle mani mazzi di rose che, al termine della celebrazione, vengono benedetti, uno ad uno, dal parroco. Ancora oggi, quindi, nella città di Sasso Marconi la devozione a Santa Rita è molto viva.

Detti e proverbi sulla rosa

Sono noti e diffusi in tutto il mondo detti e proverbi che fanno riferimento alla rosa e alle sue spine. Vengono citati in varie circostanze, sia dagli ottimisti, che vedono la grazia e la bellezza del fiore, sia dai pessimisti, che sottolineano soprattutto la

presenza delle spine.

- *Non c'è rosa senza spine.*
- *Se son rose fioriranno, se son spine pungeranno.*
- *Anche tra le spine nascono le rose.*
- *Cogli la rosa e lascia star la spina.*
- *Per amore della rosa si sopportano le spine.*
- *Donna senza amore, è una rosa senza odore.*
- *La rosa resta rosa, anche tra le ortiche.*
- *Le rose cascano, le spine rimangono.*
- *Chi vuole le rose non può scartare le spine.*

Note bibliografiche

- U. Tosco, *Fiori nostri*, Novara, 1966.
- AA.VV., *I vegetali – Enciclopedia Italiana delle Scienze*, Novara, 1968.
- G. Vitali, *Cantano i miti – poesia e leggenda nell'antica mitologia*, Torino, 1953.
- D. Alighieri, *La Divina Commedia*, Ginevra, 1974.
- D. Volpi, *Rita da Cascia*, Padova, 1985.
- Siti web Internet:
www.significatodeifiori.com/rosa.html
www.tanogabo.it/mitologia/greca/rosa.html